

IN BREVE



**GINNASTICA
EUROPEI, L'ITALIA MASCHILE
CONQUISTA IL BRONZO**

L'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo nella gara a squadre maschili degli Europei 2025 di ginnastica artistica in corso a Lipsia. Conquistate anche quattro finali di specialità: Lorenzo Casali al corpo libero, Gabriele Targhetta e Yumin Abbadini al cavallo con maniglie, Nicola Bartolini al corpo libero. Abbadini e Mario Macchiati in finale nel concorso generale individuale.

**OLIMPIADI
BERLINO VUOLE I GIOCHI
DEL 2036, 2040 O 2044**

Berlino ha presentato formalmente la propria candidatura per ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici del 2036, 2040 o 2044, puntando su un'edizione sostenibile grazie alla riqualificazione di impianti sportivi esistenti. A dare l'annuncio è stata la ministra dello sport di Berlino, Iris Spranger, nel leggendario Olympiastadion, già teatro dei controversi Giochi del 1936 sotto il regime nazista.

**AUTO STORICHE E GOLF
TORNA LA VOLPE ARGENTATA:
IL 7 E 8 GIUGNO A ROMA**

ROMA - (e.i./sportface) Sabato 7 e domenica 8 giugno torna il "Volpe Argentata Invitational". Ieri è stata presentata la settima edizione della rassegna ideata da Prisca Taruffi, ex campionessa di rally e figlia di Piero Taruffi, icona dell'automobilismo italiano, al quale è intitolato il prestigioso evento. L'edizione 2025 si aprirà sabato 7 con una grande novità: la rievocazione storica, con partenza da Piazza dei Quiriti, che riporterà in vita l'emozione del Circuito di Monte Mario, teatro della prima vittoria motociclistica di Taruffi. Domenica 8 giugno si terranno, presso il Parco di Roma Golf Club, l'esposizione di automobili e moto storiche e la Golf Amateur Challenge, torneo di golf riservato a coppie maschili, femminili e miste.

PALLAVOLO

**Presentato
il Memorial
Pasinato**



Michele Pasinato, ex opposto azzurro scomparso nel 2021

Chi non ha memoria non ha futuro diceva Carlo Levi. E la memoria non manca alla Federazione Pallavolo che ieri a Padova ha presentato il BPER test match "Memorial Pasinato" Italia-Iran, in programma sabato 31 maggio alle 18.30 alla Kione Arena di Padova (diretta tv su Rai Play, Rai News e Discovery*). Una memoria ben salda quella

per Michele Pasinato, l'opposto veneto scomparso ad aprile 2021 a soli 52 anni dopo un breve e crudele malattia. Cresciuto pallavolisticamente nella Petrarca Padova, questo ragazzo timido aveva conquistato anche la fiducia di Julio Velasco in Nazionale entrando a far parte a pieno titolo di quella generazione di Fenomeni che fece decollare tutto il movimento. E in azzurro Michele vinse 14 ori (tra cui 1 Mondiale e 2 Europei) e altre 5 medaglie, oltre ai 7.031 punti realizzati nelle 280 partite disputate in tutta la carriera. A fare gli onori di casa l'assessore allo sport del Comune di Padova, Bonavina. «Voglio ringraziare il presidente federale Giuseppe Manfredi e il ct Ferdinando De Giorgi, perché questa partita è stata una promessa mantenuta da parte loro. Avevo chiesto a Fefè la possibilità di giocare una partita per ricordare un grande campione come Michele. Lo ha fatto. Mi fa un piacere enorme».

NUOTO DI FONDO

**In Croazia
oggi Paltrinieri
nella 10 km**



Gregorio Paltrinieri (30 anni) L'ESPRESSO

Primo assaggio di gare vere per il nuoto in acque libere. Da oggi a sabato la Croazia ospita i campionati europei nell'isola di Hvar. Tornano in acqua più o meno tutti i big, a partire dal campione olimpico ungherese Kristof Rasovszky. La squadra azzurra è al gran completo (11 convocati, 6 uomini e 5 donne), a

partire da Gregorio Paltrinieri che già oggi scenderà in acqua nella 10 chilometri che ai Giochi non è andata come sperava. Greg si è preso il suo tempo dopo Parigi rientrando in acqua di fatto soltanto a gennaio, normale che sia un passo indietro rispetto agli altri ma il progetto è quadrennale, direzione Los Angeles, e tutto il resto è un avvicinamento. Ciò non toglie che in questi giorni parteciperà a tutto il programma. Leader delle donne è Ginevra Taddeucci, bronzo olimpico a Parigi. «La squadra è un bel mix tra giovani e veterani», la sintesi di Stefano Rubuado, coordinatore delle squadre nazionali.

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi - ore 9: 10 km D (Taddeucci, Caponi, Pozzobon); ore 14: 10 km U (Paltrinieri, Verani, Filadelfi).
Domani - ore 10: 5 km D; ore 15: 5 km U.
Venerdì - ore 10: 3 km knockout U; ore 15: 3 km knockout D.
Sabato - ore 10: team event mixed.

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio. Scrivete a post@corriere.it o italocu39@me.com

di **Italo Cucci**

Post

Perché lasciare la panchina della Roma quando la sua esperienza è diventata una lezione universitaria? Si sente vecchio? Ascolti il parere di un vecchio vero

Caro Ranieri, resti con me



Claudio Ranieri, 73 anni GETTY

- come Montanelli - di non saper fare altro. Mi viene il sospetto che lei voglia fermarsi perché ha guadagnato abbastanza. Questo è un dettaglio che può riguardare me, modesto giornalista, se confrontato a un grande, popolare allenatore. Resti in panchina, Claudio, almeno quatt'anni, si tolga il lusso di qualche altro trofeo e di un perenne ROMA-AMOR. Vede, io vorrei scrivere una nota poetica sul suo solare ritiro quando ne avrò novanta e forse gliela darò su. A Zazzaroni. E nel frattempo mi avrà fatto vivere le uniche vere emozioni del calcio che abbiamo conosciuto insieme, io già facevo il predicatore, lei giocava con quell'allegria maglietta del Catanzaro e io arrivavo fin lì anche per chiacchiere con il presidente Ceravolo perché un giorno Dall'Ara mi aveva detto «Se ha bisogno di buoni consigli parli con lui». Oso addirittura pensare, Claudio, che lei stia facendo anche il maestro di nuovi tecnici. Ad esempio, vedo lavorare Italiano e mi pare che le somigli, qualche sorriso in più... E oso addirittura immaginare che un suo allievo sia anche il De Zerbi che mi piace tanto e sta fuori confine - come fece lei - per imparare e insegnare. Esagero? Mi correggerà. Ma resti in panchina! La prego. Ci tengo tanto....

tinui a allenare la Roma». E spiego perché. Anche se resterà giallorosso, sa già bene da solo che avere un rapporto padre/figli (quando la squadra è una famiglia, raramente, ma con lui è successo) è ben diverso dal parlare o intervenire sulla squadra da dirigente. L'esperienza appena conclusa è un illuminante case history da consolidare e affermare con una ripetizione. Così si gioca, questa è la tecnica, questa è la tattica, QUESTA È LA VITA. Non capisco perché possa essere stanco a 73 anni: io ne ho 86 e lavoro a tempo pieno come quando ne avevo 30. Anzi, ho anche un altro lavoro non da giornalista quando in realtà avevo confessato da tempo

Bruno Di Pilla

A pprofittito del suo commento per rivolgere a Claudio Ranieri un personalissimo appello che spero non lo disturbi. Titolo: «Con-



I fratelli ai primi 2 posti in tutte le 8 disputate

La Sprint si corre a Casa Marquez

di Gianmaria Rosati

Se vi è una certezza in questa stagione 2025 della MotoGP, quella è che le Sprint sono un affare della famiglia Marquez. I numeri infatti stanno iniziando a diventare impietosi: per gli altri. In otto occasioni su altrettante Sprint disputate Marc e Alex hanno monopolizzato i primi due gradini del podio, lasciando al resto della griglia solo le briciole. Per la precisione, occorre sottolineare che sette volte su otto è stato il fratello maggiore a trionfare, con l'ultima gemma inaspettata nel sabato di Aragon, dove dall'anno scorso ad oggi nessuno è riuscito a battere Marc. Nemmeno quando, come ieri, il piano gara del pilota ufficiale Ducati viene stravolto in partenza, con uno start negativo e la necessità di recuperare terreno nei confronti della vettura. «Il posteriore è scivolato così mi sono trovato quarto», la spiegazione di Marc, che dopo un contatto piuttosto rischioso con Pedro Acosta si è messo alla caccia del battistrada Alex, fino a raggiungerlo e seminarlo. «Con ritmo e pazienza l'ho raggiunto e passato, ma continuo a ripetermi che devo capire la situazione di gara, e cosa succedere in ogni momento».

GRESINI FESTEggia. Il nemico principale di Marc sembra essere sempre più sé stesso, seguito dal fratello Alex, che anche al Motorland ha corso con intelligenza e strategia. «Provare a ripassare Marc quando mi ha raggiunto sarebbe stato inutile e rischioso», la lettura di Alex, consapevole di come «Marc ha qualcosa in più di tutti in termini di passo, tanto che io sono partito per la Sprint con l'idea di fare secondo. Ovviamente, se ci fosse l'occasione proverei a



I fratelli Alex e Marc Marquez, rispettivamente 29 e 32 anni ANSA

Marc ne ha vinte 7, compresa quella di ieri nonostante la partenza negativa e il contatto pericoloso al via con Acosta

vincere, già domani (oggi ndr)». Festeggia così una volta di più la famiglia Marquez, che trova un partner di celebrazioni più che gradito nel team Gresini, capace per la seconda volta in stagione di piazzare entrambi i piloti sul podio di una Sprint. Alle spalle di Alex infatti è giunto Fermin Aldeguer, la cui scelta di montare la gomma media

al posteriore - la maggioranza ha optato per la morbida - ha pagato nella seconda parte di gara, con una rimonta furiosa su Franco Morbidelli ed un meritato terzo posto.

MARINI TORNAIN ITALIA. Chi invece è stato costretto a seguire la gara in tv è Luca Marini, che ha però potuto aggiornare tutti circa le sue condizioni tramite un collegamento con Sky. «Ho fatto dei controlli e mi hanno dato l'ok per tornare a casa. È ancora dura, mi fanno male diverse cose, e solo dopo ulteriori controlli potrò capire quando sarà possibile tornare in pista».

GRUPPO EDITORIALE

Ride anche il team Gresini che manda a podio sia Alex che Aldeguer

MOTORI

"Volpe Argentata Invitational" celebra Taruffi

di Erika Primavera

ROMA - Oltre 80 modelli di auto e moto d'epoca in esposizione al Parco di Roma Golf Club, che oggi ospita anche un torneo a coppie Amateur Challenge e un concorso di eleganza dedicato alle opere d'arte su ruote provenienti da tutta Italia. La settima edizione del "Volpe Argentata Invitational" celebra il mito di Piero Taruffi ricordando in particolare la sua prima vittoria su una motocicletta, ottenuta cento anni fa in sella a una

AJS 350 sul Circuito di Monte Mario. Tra i pezzi iconici in mostra - in un evento aperto gratuitamente al pubblico - anche la leggendaria Bugatti T35 che nel 1925 si aggiudicò il primo "Reale Premio Roma", rievocato ieri con un corteo storico organizzato dall'Automobile Club Roma in collaborazione con Prisca Taruffi. «Quest'anno per la prima volta abbiamo aperto la nostra iniziativa alle moto d'epoca - così la figlia del grande pilota romano - Papà è stato un visionario e un pioniere nella ricerca della velocità, e proprio sulle due ruote ha iniziato la sua carriera studiando e sperimentando le prime soluzioni legate all'aerodinamica. Tutti progetti che hanno poi portato alla nascita del bislurmo».

GRUPPO EDITORIALE

CICLISMO | POGACAR, EVENEPOEL E VINGEGAARD, CHE SFIDA

Delfinato, per i Big3 prove di Tour

di Giorgio Celuccia

Per la prima volta in stagione e soltanto per la sesta in assoluto da quando hanno iniziato a correre. Già in partenza il Giro del Delfinato promette scintille e spettacolo, visto che torneranno a scontrarsi i tre tenori del ciclismo attuale. Faccia a faccia si ritroveranno Tadej Pogacar, Jonas Vingegaard e Remco Evenepoel. Essendo il Giro di Svizzera collocato troppo a ridosso, sarà questo il vero antipasto del Tour de France che prenderà il via dal 5 luglio a Lilla. Il Delfinato partirà oggi (diretta dalle 13 su Rai Sport ed Eurosport) e si concluderà domenica prossima, mettendo in vetrina 8 tappe piene di insidie e un omaggio al francese Bardet, che dopo

questa corsa si ritirerà dal circuito professionistico.

Italia per centrare qualche successo si affiderà agli sprint di Milano, che farà le prove in vista della Grande Boucle e sfiderà altri velocisti come Ackermann, Penhoet e Wærnskjöld. Per i successi di tappa inoltre è solida la candidatura di Van der Poel, pronto a rituffarsi in gruppo dopo i problemi al polso per la recente caduta in mountain bike. Come da tradizione le tappe

L'Italia si affiderà agli sprint di Milano. Il via oggi: 8 tappe e chiusura il 15

più dure arriveranno alla fine ed è lì che Pogacar potrebbe testare le gambe degli avversari, provando ad attaccare venerdì sulla strada per Combloux oppure direttamente sulle Alpi nel prossimo weekend tra Col de la Madeleine, Col de la Croix de Fer o Col du Mont-Cenis dove andrà in scena il gran finale. «Il livello qui è altissimo, al pari del Tour de France e i percorsi sono simili - ha rilanciato il fuoriclasse sloveno alla vigilia - vengo da un periodo intenso in altura e non c'è bisogno di caricarmi di eccessive pressioni. Anche se non dovessi vincere, non succederebbe nulla. Chi ha vinto il Delfinato, nella maggior parte dei casi non ha vinto il Tour e a me ora interessa solo sapere a che punto sono».

GRUPPO EDITORIALE



Jonathan Milan (24 anni) ANSA